



LA MANOVRA ECONOMICA VARATA IL 4 DICEMBRE 2011 DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

LE MISURE FISCALI

1. LE MISURE PER LE IMPRESE E PER IL LAVORO AUTONOMO

IRAP

Il decreto prevede un importante intervento in materia di Irap finalizzato a ridurre il cuneo fiscale a carico delle imprese e dei lavoratori autonomi.

In particolare:

- a) la deduzione Irap di 4.600 euro su base annua stabilita per ogni lavoratore a tempo indeterminato impiegato nel periodo di imposta viene aumentata a 10.600 euro per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore a 35 anni.
- b) la deduzione di 9.200 prevista per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato impiegato nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia è aumentata a 15.200 per i lavoratori di sesso femminile nonché per quelli di età inferiore a 35 anni.
- c) La deduzione della base imponibile Irap relativa ai fini Ires e Irpef e relativa alle spese per il personale dipendente passa dal 10 al 100% .

Le agevolazioni fiscali in questione decorrono dal periodo d'imposta 2012.

ACE – AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA

Viene introdotto un incentivo fiscale per le società di capitale che aumentano il patrimonio sia attraverso aumenti di capitale in denaro sia attraverso in reinvestimento degli utili in azienda.

Le disposizioni in questione si applicano a decorrere dal periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2011.

Gli effetti sul bilancio dello Stato delle misure sopradescritte nel triennio 2012-2014 ammontano a oltre 13 miliardi. I dati vengono riportati nelle tabelle che seguono:

ACE

CASSA	2012	2013	2014
IRES ordinaria	- 851,0	- 1.298,5	- 2.617,3
Addizionale energetica	- 14,4	- 18,0	- 50,0
IRPEF Soc. di persone + Ditte individuali	-85,1	-129,8	- 261,7
TOTALE	- 950,5	- 1.446,3	- 2.929,0

In milioni di euro

IRAP

CASSA	2012	2013	2014
IRAP	- 149	- 1.690	- 994
IRES/IRPEF	- 1.457,7	- 1.903,6	- 2.024,4
Addizionale energetica IRES	-17,5	-17,5	- 17,1
TOTALE	- 1.624,2	- 3.611,1	- 3.035,1

In milioni di euro

2. IVA

Quanto all'aumento delle aliquote Iva, dal settembre 2012 dovrebbe passare dal 21% al 23% e dal 10% al 12%, con un possibile ulteriore aumento dello 0.5% nell'anno successivo. Gli effetti finanziari nel trienni 2012 – 2014 sono riportati nella tabella che segue:

	2012	2013	2014
Variazione aliquota 10%	1.162	4.648	5.810
Variazione aliquota 21%	2.118	8.471	10.590
Totale	3.280	13.119	16.400

La manovra sulle aliquote Iva va inquadrata nel contesto dei decreti legge di agosto-settembre che prevedevano una riduzione rispettivamente di 4, 16 e 20 miliardi nel 2012, 2013, 2014 ai fini dell'indebitamento pubblico, nel caso in cui la riforma fiscale e assistenziale non fosse entrata in vigore dal 30 settembre 2012.

Il gettito ricavato va, in parte, a riscrivere la clausola di salvaguardia: i 4 e 16 miliardi del 2012 e del 2013 diventeranno complessivamente 12 miliardi mentre i 20 attesi per il 2014 scenderanno a 16 miliardi.

A fronte di ciò viene previsto che la ridefinizione delle agevolazioni andrà a finanziare il fondo per la famiglia.

3. ADDIZIONALE REGIONALE IRPEF

L'aliquota dell'addizionale regionale Irpef passa dallo 0.90 all'1.23% (+ 0.33% con un maggior gettito stimato di circa 2.2 miliardi).

Al 2,3% nazionale si sommano poi le addizionali aggiuntive decise dalle regioni che possono aumentarle fino allo 0.50%, mentre per le regioni che non hanno rispettato il patto di stabilità per la sanità l'aumento può crescere ancora dello 0.30%.

L'aumento è in vigore dall'anno d'imposta 2011 e i primi effetti si avranno quindi nelle buste paga e nei ratei di pensione di gennaio 2012.

4. FONDO PER LE POLITICHE SOCIALI

Una novità importante è rappresentata dalla rivisitazione dell'Isee e dal rapporto dei dati della relativa dichiarazione commisurazione dei dati ivi dichiarati con le agevolazioni fiscali e benefici assistenziali.

Più precisamente viene prevista la revisione delle modalità di determinazione dell'Isee (indicatore della situazione economica prevalente) allo scopo di rafforzare il peso degli elementi di ricchezza patrimoniale della famiglia nonché della percezione di somme anche se esenti da imposizione fiscale.

Inoltre, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, previo parere delle competenti commissioni parlamentari, verranno individuate le agevolazioni fiscali nonché le provvidenze di natura assistenziale che, a decorrere dal 1° gennaio 2013, non verranno più riconosciute ai soggetti che hanno una dichiarazione Isee superiore ad una determinata soglia che verrà successivamente individuata nel decreto stesso.

In ogni caso restano fermi anche i requisiti reddituali già previsti dalla normativa vigente.

I risparmi che deriveranno da questa nuova procedura andranno a confluire nel fondo per le politiche sociali e saranno destinati a favore delle famiglie numerose, delle donne e dei giovani.

5. LE MISURE DI CONTRASTO ALL'EVASIONE

Le misure di contrasto all'evasione riguardano:

a) L'implementazione della banca dati dell'amministrazione fiscale.

Viene infatti previsto che nell'anagrafe tributaria affluiranno tutte le informazioni relative ai conti correnti e ai rapporti finanziari. Gli operatori finanziari devono comunicare periodicamente le movimentazioni dei rapporti e l'importo delle operazioni medesime. Queste informazioni serviranno poi all'amministrazione per selezionare i soggetti da sottoporre a controllo.

b) La riduzione del limite per i pagamenti in contante.

Le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore sono ridotte a 1.000 euro.

c) L'implementazione dell'uso della moneta elettronica.

Gli stipendi, le pensioni e i compensi corrisposti dalla pubblica amministrazione centrale e locale e dai loro enti di importo superiore a 500 euro verranno corrisposti con strumenti di pagamento elettronici bancari o postali, comprese le carte di pagamento prepagate. Viene inoltre prevista l'esenzione della imposta di bollo sui rapporti finanziari relativi ai trattamenti pensionistici minimi, assegni e pensioni sociali e il divieto alle banche e agli intermediari finanziari di applicare commissioni o altri oneri.

d) La trasmissione o esibizione di documenti falsi all'Agenzia delle Entrate.

Di particolare rilievo l'introduzione della rilevanza penale per la trasmissione o l'esibizione di documenti totalmente o parzialmente falsi o di dati o notizie falsi all'amministrazione fiscale.

6. MISURE PREMIALI PER FAVORIRE L'EMERSIONE DELLA BASE IMPONIBILE

Allo scopo di favorire la trasparenza e l'emersione di base imponibile delle imprese individuali o in forma associata e di coloro che svolgono attività artistica o professionale vengono previsti i seguenti benefici:

- a) semplificazione degli adempimenti amministrativi;
- b) assistenza degli adempimenti amministrativi da parte dell'amministrazione finanziaria;
- c) accelerazione del rimborso o della compensazione dei crediti Iva;
- d) esclusione dagli accertamenti basati sulle presunzioni semplici (per i contribuenti non assoggettati agli studi di settore);
- e) riduzione di un anno dei termini di decadenza per l'attività di accertamento, che passano quindi a tre anni.

Per accedere al regime premiale il contribuente è tenuto:

- all'invio telematico all'amministrazione finanziaria dei corrispettivi, delle fatture emesse e ricevute e delle risultanze degli acquisti e delle cessioni non soggetti a fattura;
- a istituire un conto corrente dedicato ai movimenti finanziari inerenti l'attività svolta;

Inoltre, sempreché vengano rispettate le condizioni predette, viene previsto:

- la predisposizione in forma automatica da parte dell'Agenzia delle Entrate delle dichiarazioni Irpef e Irap e la determinazione del reddito secondo il criterio di cassa;
- l'esonero dalla tenuta delle scritture contabili rilevanti ai fini delle imposte sui redditi e dell'Irap e dalla tenuta del registro dei beni ammortizzabili;
- l'esonero dalle liquidazioni, dai versamenti periodici e dal versamento dell'acconto ai fini Iva.

L'applicazione del regime premiale in questione si applica dietro opzione da esercitare in sede di dichiarazione dei redditi.

Per i contribuenti soggetti al regime di accertamento basato sugli studi di settore e che dichiarano ricavi o compensi pari o superiori a quelli risultanti dalla relativa applicazione sono previsti i benefici seguenti:

- preclusione dagli accertamenti basati su presunzioni semplici;
- riduzione di un anno dei termini di decadenza dell'accertamento;
- l'accertamento sintetico è consentito solo se il reddito complessivo accertabile ecceda di almeno un terzo quello dichiarato.

I benefici si applicano a condizione che il contribuente:

* abbia regolarmente assolto gli obblighi di comunicazione dei dati rilevanti ai fini degli studi di settore;

* risulti coerente con gli studi medesimi.

CAPITALI SCUDATI

Sui capitali che sono stati interessati allo scudo fiscale verrà applicata un'imposta straordinaria dell'1.5%

Il prelievo aggiuntivo interessa i provvedimenti adottati nel:

- a) 2001 – 2002 : 65 mld con l'aliquota 2.5% ed un gettito per le casse dell'erario pari a 1.6 mld;
- b) 2003: 12,5 miliardi con l'aliquota del 4% e un gettito di quasi 500 milioni;
- c) 2009-2010: 105 miliardi con aliquote del 5,6,7 e con un gettito di 5.6 miliardi.

I capitali interessati sono stati complessivamente di 182.5 miliardi con un gettito complessivo di 7.7 miliardi con una aliquota media pari al 4%.

Il gettito atteso per tale misura è di circa di 2.19 miliardi di euro.

7. AUMENTO DELLE ACCISE

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto l'accisa sulla benzina aumenta a 704,20 euro per mille litri, quella sul gasolio a 593,20 euro, quella sul Gpl auto a 267,77 euro per mille chili. Considerando anche l'effetto moltiplicatore dell'Iva, l'impatto sui prezzi al consumo sarà di quasi 10 centesimi per la verde, di 13,6 centesimi per il gasolio e di 2,6 centesimi al litro per il GPL. **Il maggior gettito complessivo lordo stimato nel 2012 è pari a circa 4,8 miliardi.**

8. TASSAZIONE AUTO DI LUSO, IMBARCAZIONI ED AEREI

Il decreto prevede una tassazione sui beni di lusso conosciuti al fisco come le auto, le imbarcazioni da diporto, elicotteri ed aerei. In particolare a partire dall'anno 2012 l'addizionale erariale per le auto è fissata in euro 20 per ogni kilowatt di potenza del

veicolo superiore a 185 kilowatt. Per le unità di diporto è prevista una tassa che va da un minimo di 5 euro a un massimo di 703 annuali a seconda della lunghezza dello scafo. Per gli aeromobili privati la tassazione è stabilita in base al peso dei velivoli.

9. TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI

A decorrere dal 1° gennaio 2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi sostituirà la Tarsu (Tassa sui rifiuti solidi urbani) e della Tia (Tariffa di igiene ambientale). Il tributo sarà impostato su due elementi: a) una tariffa commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in base agli usi e alla tipologia di attività svolte che servirà a ripagare i costi di smaltimento sostenuti dai Comuni; b) una maggiorazione di 30 centesimi per metro quadro costituirà il corrispettivo degli altri servizi erogati dai municipi (strade, illuminazione, polizia locale).

Il tributo è dovuto da chiunque possieda, occupi o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il comune, può prevedere, con regolamento, riduzioni tariffarie, nella misura massima del trenta per cento (ad esempio nel caso di abitazioni con unico occupante; abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale od altro uso limitato e discontinuo etc).

10. ICI - IMU

Il decreto prevede il ritorno dell'Ici sulla prima casa, con l'anticipo al 2012 dell'Imposta municipale prevista dal federalismo fiscale: l'aliquota sull'abitazione principale viene fissata nel 4 per mille e sconta una detrazione di 200 euro. Dalla seconda abitazione in su l'aliquota sarà invece del 7,6 per mille (manovrabile dai sindaci di un altro 3 per mille).

Ai fini del calcolo della base imponibile alle rendite catastali rivalutate del 5% viene applicato un moltiplicatore pari a 160 per i fabbricati con categoria catastale C/2, C/6, C/7; a 140 per le categorie C/3, C/4 e C/6, 80 per il gruppo catastale A/10 e 55 per la categoria C/1.

Un insieme di misure che porterà nelle casse dello Stato circa 11 miliardi di euro.